

CORSO di METODI e TECNICHE del SERVIZIO SOCIALE 2

Anno Accademico 2020-2021

Docente: Daniela Gregori

LAVORI DI GRUPPO

INDICAZIONI PER I LAVORI DI GRUPPO

- Ogni gruppo nomina un referente con compiti di regia dei lavori e di interfaccia con la docente in caso di richieste di precisazioni/segnalazioni difficoltà o altro.
- I gruppi si organizzano autonomamente il lavoro. La metodologia di lavoro adottata va spiegata in premessa indicando: le criticità incontrate, le strategie adottate per risolvere e gli esiti ottenuti. Nel documento finale che ogni gruppo produrrà vanno indicati eventuali scambi/confronti tra gruppi. I confronti tra gruppi vanno svolti sulle medesime domande.
- Le risposte alle domande - che sono numerate e scritte in grassetto - vanno inviate alla docente entro il **20 febbraio 2021**. Nel documento vanno indicati i nomi e cognomi dei componenti, il nome e cognome del referente e **va fatta una breve premessa sul metodo di lavoro come spiegato nel punto precedente**. Il documento va firmato da tutti i partecipanti al gruppo e va datato.
- **Come si lavora:** il gruppo deve **rispondere ad ogni domanda prima di proseguire con la lettura del testo**. **NON** si prosegue se non si è data risposta alle domande. Le risposte di ogni domanda vanno connesse alla teoria.
- **Premesso che è desiderabile che tutti partecipino ai lavori di gruppo perché il senso del lavoro è il confronto tra di voi e la condivisione di conoscenze, dubbi, riflessioni e rielaborazioni**, coloro che non riescono a partecipare ai lavori di gruppo devono scrivere alla docente motivando la mancata partecipazione. La docente affiderà un lavoro individuale da consegnare entro la data di cui sopra.

NB.: al momento si lavora on line, se sarà possibile e se il gruppo desidererà riunirsi in aula la disponibilità della medesima va richiesta alla sig.ra Annamaria Baldacci al seguente indirizzo email: baldacci@units.it. La richiesta va inviata anche alla docente.

CASE STUDY - Una richiesta particolare

La sig.ra Rossi telefona al consultorio familiare di XXX durante l'orario di apertura al pubblico, parla con l'operatore di turno (assistente sanitaria) e chiede un colloquio con l'assistente sociale (a.s.) perché sua figlia Giovanna è in gravidanza e, racconta, le sta dando un sacco di problemi.

L'operatore riferisce successivamente all'a.s. che la sig.ra Rossi era molto agitata durante il colloquio telefonico e aveva molto insistito per avere un appuntamento prima possibile con l'a.s.. Alla richiesta dell'operatore se la figlia fosse informata del contatto telefonico, la sig.ra Rossi aveva risposto negativamente. La sig.ra Rossi aveva chiesto dell'a.s. perché l'aveva conosciuta circa 4 anni prima quando, assieme alla figlia, si erano rivolte al CF per una richiesta di interruzione volontaria di gravidanza di Giovanna, risoltasi con un'interruzione di gravidanza spontanea.

1. Analisi della domanda nella fase di accoglimento:

- **Da chi viene presentata la domanda?**
- **Che dati abbiamo?**

- **È utile acquisire ulteriori informazioni? In caso affermativo, quali informazioni è necessario raccogliere?**

Prima di fissare l'appuntamento con la signora l'a.s. consulta la documentazione presente nella cartella.

Nel precedente intervento l'a.s. aveva effettuato 2 colloqui con la signora, due colloqui con Giovanna e due colloqui congiunti madre-figlia. Dalla documentazione risulta anche che la sig.ra Rossi è madre di due figli: Marco allora 21enne e Giovanna di 16 anni. Si era separata giudizialmente dal marito quando il primogenito aveva sette anni e la figlia due.

I bambini erano stati affidati a lei che si era occupata in toto della loro gestione; con l'ex marito i rapporti erano sempre stati molto conflittuali e la comunicazione minima. I figli avevano incontrato il padre con discontinuità, anche perché quest'ultimo aveva vissuto per dei lunghi periodi all'estero. Quando Giovanna aveva tre anni, la sig.ra Rossi era andata a convivere con il nuovo compagno che, a suo dire, ha fatto da padre ai suoi figli.

All'epoca dell'incontro in CF, Giovanna aveva sedici anni; dopo essere stata respinta al Liceo Psicopedagogico, si era iscritta al primo anno di un Istituto professionale, indirizzo parrucchiere; in precedenza aveva frequentato per alcuni mesi un'altra scuola. La gravidanza era frutto di una relazione con un coetaneo conosciuto durante le vacanze al mare e con il quale, dopo essere rientrata in città, non si era più sentita,.

Dopo aver risolto il problema dell'interruzione di gravidanza spontanea dal punto di vista medico, l'a.s. aveva cercato di affrontare con la madre e la figlia il disagio che quest'ultima stava segnalando, ma senza esito. Entrambe si presentavano molto unite e concordi nel dire che tutto si era risolto per il meglio. Sembravano due amiche!

Dopo aver letto la sintesi dei colloqui, l'a.s. comincia a fare delle ipotesi su cosa potrà essere accaduto a Giovanna. L'a.s. avrebbe voglia di ricordare alla madre che le aveva fatto presente che la figlia era a rischio!

L'a.s. contatta telefonicamente la signora che dice di esser molto preoccupata per Giovanna che vive in una regione del meridione assieme al nuovo compagno ed è al sesto mese di gravidanza. Lui non lavora.

La signora è molto agitata e vorrebbe un appuntamento per il giorno dopo.

- 2. È giusto accogliere la richiesta espressa dalla signora di avere un appuntamento urgente? Motivare la risposta**

L'a.s. Le dice che comprende la preoccupazione della signora e le fissa un colloquio per la settimana successiva per comprendere e approfondire la richiesta.

Colloquio

La signora Rossi è in sala d'aspetto in attesa dell'a.s. che riconosce subito; l'a.s. l'invita a seguirla e con lei viene anche un signore che ha in braccio un bambino. Lungo il corridoio la signora spiega che c'è anche il suo compagno. Quando arrivano nell'ufficio dell'a.s. la signora le presenta il compagno e il loro figlio di tre anni. (l'a.s. si chiede se quando si erano conosciute era già in gravidanza). La signora spiega che il compagno è come un padre per Giovanna.

- 3. Accettiamo che al colloquio siano presenti il compagno e il bambino? Motivare la risposta**

L'as dice loro che non ritiene opportuno affrontare le questioni che la sig.ra Rossi aveva segnalato al telefono con il bambino presente. I signori guardano meravigliati l'a.s., e le rispondono che il figlio è troppo piccolo per capire. Con tono fermo e deciso l'a.s. spiega loro che il bambino capisce di chi si parla, sente i loro stati d'animo, se sono agitati, se sono arrabbiati ecc...

4. Domande:

- **Cosa pensate della scelta fatta dall'a.s.?**
- **Cosa avreste fatto?**
- **Motivare le risposte**

A quel punto la signora, un po' seccata chiede al compagno di uscire.

L'a.s. si rivolge al signore e gli dice che, eventualmente, può fissargli un appuntamento per incontrarlo da solo oppure può dare loro un ulteriore appuntamento assieme; precisa che oggi incontra soltanto la signora, considerato che al telefono aveva chiesto un colloquio per sè.

Dopo l'uscita del papà con il bambino, per allentare la tensione che si era creata, l'a.s. fa alla signora delle domande sul figlio. La madre lo descrive come un bambino molto intelligente e che capisce tutto. Questa considerazione dà l'opportunità all'a.s. di ritornare sul motivo per cui non ha voluto fosse presente all'incontro. A questo punto l'a.s. sente che la signora ha compreso la decisione e dice che il piccolo è molto legato alla sorella.

Il clima si è fatto più disteso e allora l'a.s. la invita a parlare di ciò che la sta preoccupando e che l'ha spinta a richiamare l'a.s. dopo alcuni anni.

La sig.ra Rossi racconta che dopo esser venute al Consultorio familiare, Giovanna per un periodo si è comportata bene e "*sembrava avesse messo la testa a posto*"; per alcuni mesi aveva frequentato regolarmente la scuola ed era molto presente in casa.

Un mese prima della fine dell'anno scolastico non era più voluta andare a scuola e a nulla erano valsi i tentativi fatti da tutta la famiglia per convincerla a portare a termine l'anno. Successivamente aveva lavorato per un periodo nell'attività di famiglia (gestiscono un albergo a conduzione familiare). In seguito avevano scoperto che aveva iniziato a frequentare ragazzi poco raccomandabili e a mettere in atto comportamenti inappropriati

5. Domande

- **Cosa si intende per comportamenti inappropriati e per ragazzi poco raccomandabili?**
- **In una relazione scritta di servizio sociale vanno messe queste considerazioni? Motivare la risposta.**

Giovanna era sempre fuori casa e rispondeva in malo modo a tutti. La madre racconta di aver provato a parlarle, ma tra loro si era creato come un muro.

L'a.s. le chiede se si era fatta aiutare da qualcuno. La signora risponde che ad un certo punto si era perfino rivolta al padre di Giovanna che era intervenuto e si era proposto di ospitarla a casa propria. La figlia, però, si era rifiutata.

L'a.s. commenta che per lei deve esser stato un periodo molto difficile, considerato che in quel periodo era in gravidanza.

La signora annuisce con la testa. Il suo viso cambia espressione, l'a.s. la vede intristirsi e la signora rimane in silenzio. L'a.s. accoglie la richiesta e per alcuni minuti restano entrambe in silenzio;

6. Domande

- **Come si fa a gestire il silenzio?**
- **Quanto tempo si rimane in silenzio?**
- **Motivare le risposte**

Nel frattempo l'a.s. si interroga:

come avrà vissuto Giovanna la gravidanza della madre?

quale significato aveva la prima richiesta al CF?

quale significato assumono le gravidanze nella relazione madre figlia?

7. Domanda

Che tipo di domande sono quelle sopra indicate? Quali ipotesi si possono formulare?

L'a.s. chiede alla madre come pensa possa aver vissuto Giovanna la sua gravidanza. La signora risponde che le sembrava felice e quando il fratellino è nato si occupava di lui e sembrava un'altra persona.

- *La mente dell'a.s. continua ad andare a Giovanna che pochi mesi prima aveva perso un bambino. –*

La signora, continua a parlare della figlia.

Giovanna, poco dopo esser diventata maggiorenne, ha conosciuto l'attuale compagno, un ragazzo di ventiquattro anni. Secondo la signora il ragazzo si presenta bene, ma non conclude nulla; è rimasto orfano di entrambi i genitori a 15 anni ed è stato cresciuto dalla nonna materna. Non riesce a mantenere un lavoro ed è stato indagato per traffico di stupefacenti. Ha già avuto un figlio, che ora dovrebbe avere 4 anni, affidato ai nonni materni.

L'a.s. chiede alla signora da chi ha avuto le informazioni. Dice che ha contattato una zia del ragazzo che le ha fatto un quadro della situazione molto preoccupante. Lei ha provato a parlare con Giovanna, ma la figlia ha negato tutto e si è molto arrabbiata con lei.

La giovane coppia, dopo pochi mesi, è andata a vivere per conto proprio, perché il ragazzo ha avuto dei soldi in eredità; si è trasferita in meridione, nella casa di un nonno di lui, morto alcuni anni fa.

Madre e figlia hanno mantenuto dei contatti telefonici e recentemente la signora ha saputo che Giovanna è ai primi mesi di gravidanza. La signora è molto preoccupata perché la coppia ha finito il denaro e lui non lavora; teme che la figlia non si curi abbastanza.

Chiede all'a.s. di darle una mano, vorrebbe che Giovanna venisse su e fosse seguita dal CF.

A breve la figlia dovrebbe venire a trovarla perché deve ritirare dei documenti e lei vorrebbe che l'a.s. la incontrasse con qualche pretesto. Giovanna, chiaramente, non dovrebbe sapere che la madre ha parlato con l'a.s. La signora cerca la collaborazione dell'a.s. e per convincerla ribadisce di essere molto preoccupata sia per la figlia, sia per il nascituro. Dice che Giovanna ha un buon ricordo dell'a.s. e potrebbe accettare i miei consigli.

La sig.ra Rossi racconta di aver più volte proposto alla giovane coppia di tornare a casa e si è offerta di ospitarli e trovare un lavoro a lui. Giovanna, però, si è rifiutata e le ha risposto che vuole arrangiarsi ed è stanca di fare sempre quello che vuole lei.

L'a.s. chiede alla signora cosa pensa il suo compagno di tutta la situazione. Mi risponde che è molto arrabbiato con il ragazzo che reputa un poco di buono. Anche lui ha parlato con Giovanna, ma la giovane è stata molto dura con lui e lo ha zittito dicendogli che non è suo padre.

L'a.s. domanda che rapporti ci sono tra Giovanna e il fratello. Marco ha, ora, 25 anni e da circa tre anni è andato a vivere per conto proprio; non approva il comportamento della sorella, ma vuole essere tenuto fuori da tutte le questioni familiari.

L'a.s. chiedo del padre di Giovanna, se è informato della gravidanza. La signora risponde che è a conoscenza della situazione della figlia, perché lo ha informato Marco che va spesso a pranzo da lui.

8. Valutazione della domanda:

- **la richiesta è di pertinenza del Servizio?**
- **quali sono le informazioni in possesso dell'a.s.?**
- **qual'è il problema?**
- **chi chiede l'intervento e cosa chiede? Quali aspettative ha?**
- **che cosa ha fatto per risolvere il problema?**

- come proseguire?

- si accoglie la richiesta della signora? Motivare la risposta e indicare se si mettono in atto delle azioni e quali. Inoltre, si coinvolge qualcuno? Motivare la risposta

L'a.s. dice alla signora che non accoglie la richiesta di aiuto nei termini da lei espressi, pur comprendendo la sua preoccupazione. Le spiega che non trova corretto incontrare Giovanna con l'inganno. Come potrebbe esserle d'aiuto, come potrebbe fidarsi di lei, del CF? L'a.s. invita la signora a mettersi dal punto di vista della figlia. Probabilmente avrà paura che le portino via il bambino, considerato che al suo compagno è già successo.

La signora resta in silenzio e poi si mette a piangere, dice che non sa cosa fare, perché teme che il compagno di Giovanna sia un poco di buono, forse fa anche uso di sostanze. Non vorrebbe che a sua figlia accadesse ciò che è successo a lei e inizia a parlare di sé.

E' passata un'ora dall'inizio del colloquio e la signora sembra un fiume in piena.

9. Come procedere? Motivare la risposta

L'a.s. decide di fermarla e di proporle di rivedersi per un approfondimento personale riguardo al problema esposto e capire come procedere.

10. A quale o a quali modelli di servizio sociale fa riferimento l'a.s.? Motivare la risposta

11. L'a.s. ha utilizzato un ascolto e osservazione attivi? In caso affermativo o negativo da cosa lo evidenziate?

12. Fare la linea del tempo con i dati a disposizione.

13. Fare la simulata del colloquio dell'a.s. con la sig.ra Rossi, per la simulata sono necessari almeno 3 attori: 1 per l'as., 1, per la madre e (ma possono essere anche 2) osservatore/i. Tutti i componenti del gruppo devono provare a fare la simulata. Una simulata va filmata.

14. Scrivere una relazione per la cartella del servizio consultoriale finalizzata a lasciare traccia della richiesta della sig.ra Rossi e di quanto emerso.